Anno VIII. Udine – Martedì 16 Dicembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 299.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina, cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Conto corrente colla Posta

Il "FRIULI,, per l'anno 1891

Il «FRIULI» tocca omai al nono anno di sua esistenza, e i principii politici da esso manifestati fin qui, gli saranno di guida fedele e secura anco per l'avvenire.

Non abbiamo quindi per l'evento del nuovo anno che s'approssima, uopo di far programmi di sorta, immutata restando la nostra fede e con essa il culto della libertà, per la quale abbiamo sempre, nel contributo delle nostre forze, combattuto.

Le recenti elezioni generali politiche, hanno d'l resto, ci pare, provato quanto basta, quale sia, il vero programma del «FRIULI»: quello cioè che risponde coi fatti, di essere il giornale che non fa della politica a base di tornaconto, ma di convinzioni, e di convinzioni schiettamente progressiste e democratiche.

Per quanto gli è consentito, studierà egli poi ogni mezzo per immegliare la compilazione delle sue rubriche, assegnando larga parte alla trattazione degli interessi cittadini e provinciali, pubblicando diffuse relazioni si delle sedute del nostro Consiglio comunale che provinciale, e darà del pari estesi resoconti dei processi più importanti che si svolgeranno nelle nostre aule giudiziarie.

Continuerà come per lo passato nella inserzione gratuita degli atti della Giunta Amministrativa e della Deputazione provinciale.

Intanto, per quel che ha maggior attinenza al campo politico, darà corso a importanti lettere parlamentari, che fornitegli da un distinto uomo politico residente alla capitale, rispecchieranno l'ambiente di Montecitorio, e saranno pittura fedele ed efficace della situazione.

A queste lettere parlamentari, s'avvicenderanno le corrispondenze particolari sulla vita romana, del nostro egregio collaboratore A. T., e di cui, i lettori hanno già avuti alcuni saggi graditi in precedenti pubblicazioni.

L'appendice conterrà sempre romanzi e racconti di acclamati autori, e contribuirà così anch'essa a rendere nel suo complesso il giornale, più attraente e variato.

Fidiamo dunque ci rimanga sempre costante la benevolenza dei lettori e l'appoggio del pubblico.

Ecco intanto le

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

al «FRIULI» pegli associati della Provincia e del Regno, e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio:

per un anno, anticipate	L. 16
» semestre	» 8
» trimestre	» 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, i prezzi sono ridotti come segue:

per un anno, anticipate	L. 14
» semestre	» 7
» trimestre	» 3.50

Il «FRIULI» gratis

pel dicembre corrente ai nuovi abbonati, che pagano in questo mese l'associazione pel 1891; e *quotidianamente gratis* agli onor. Municipi, dietro accordi da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di lire 28 all'anno.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagheranno anticipatamente il prezzo d'associazione, verrà spedita *gratis*

Una carta geografica del Friuli

con unito

Il Calendario pel 1891.

N. B. Il mezzo più economico e più spiccio per abbonarsi, è quello di spedire una cartolina-vaglia all'Amministrazione del «FRIULI».

LETTERE PARLAMENTARI

Roma, 14 dicembre 1890.

Ne dicano quel che vogliono gli ufficiosi, la uscita di Giolitti dal Ministero e la sua sostituzione col Grimaldi, impressionarono notevolmente i circoli parlamentari. Parve un passo indietro sulla strada delle economie, un passo avanti su quella delle nuove imposizioni o, per lo meno, su quella del rimaneggiamento delle imposte attuali, in modo che abbiano a render di più. La quale cosa è ben difficile a raggiungersi, senza che ne avvenga un aggravio pel paese.

Che il Giolitti, sia una mente superiore, non tutti credono. La idea di aggiornare il censimento della popolazione, fissato a termine decennale pel 31 dicembre 1891, idea che, posso assicurarvelo con certezza, passò per la mente del Giolitti, mostra una certa grettezza di vedute in lui. Ma egli è una testa di ferro, e quanti in Italia considerano necessità indeclinabile una finanza rigida sulla base delle economie, pensavano esser egli l'uomo della situazione, come pensano che il Grimaldi fosse l'uomo meno designato a succedergli. Ben inteso sempre che il Ministero non miri a far un buco nel programma, al che accennerebbe la frase del discorso reale, allusiva al *riordinamento delle imposte* e aggiunta all'ultimo momento, per volere del Grimaldi.

Questa minaccia di mutazione nel programma del Ministero, consiglia ai deputati indipendenti, quali han dichiarato, di essere, quelli del primo Collegio di Udine, una certa riserva rispetto ad esso, riserva benevola finchè nuovi fatti non confermino il dubbio sorto nei loro animi.

Del resto il *Friuli*, non può lamentarsi dei suoi rappresentanti. Salvo l'onorevole Cavalletto, che dev'essere trattenuto a Padova, dalle sedute di quel Consiglio comunale, dove si discutono alcune sue proposte, son ancora presenti a Roma, tutti i deputati friulani.

Contrariamente alle relazioni dei giornali, l'on. Marinelli, era presente alla seduta reale e vi giurò, ma la sua voce andò a confondersi con quella del Ministro Crispi, che faceva l'appello un po' affrettatamente e non fu intesa dai segretari. Epperciò il nostro onorevole dovette ripetere il suo giuramento nella seduta successiva del 12.

Jer sera poi si raccolsero a Montecitorio, alcuni fra gli onorevoli, che rappresentano Provincie, nelle quali si domandò l'acceleramento del catasto, per deliberare sul da farsi sia nell'interesse delle Provincie sia in quello dello Stato. Fu deciso che una Commissione (che riescì composta da Guglielmi, Marinelli, Rizzo e Vendramini), oggi stesso avesse a recarsi dal generale Ferrero, Presidente della Giunta superiore pel catasto, ad assumere le dovute informazioni, per poscia convocare un'adunanza generale dei rappresentanti veneti, onde addivenire a conclusioni concrete.

Come vedete, si lavora di già sul serio, ed io, sarò lieto, ogni qual tratto d'informarvene.

Il problema dell'emigrazione

In Francia si tassano i residenti stranieri e si fa guerra agli operai di altre nazioni che si contentano di salari più modesti di quelli dell'operaio parigino.

Da Buenos-Ayres e da Montevideo ci tornano i bastimenti carichi di operai rimpatrianti.

Nel Brasile il dispotismo e la crudeltà dei *fazendeiros* fanno spesso dei liberi cittadini, altrettanti schiavi.

Negli Stati Uniti si accrescono ogni giorno più le restrizioni contro l'immigrazione europea che in questi ultimi mesi si è rovesciata là, come straripante fiumana, dai paesi in cui le guerre civili e i disordini finanziari rendono mal sicure e disperate le sorti dell'immigrato.

Si è tanto scritto e sbraitato contro le leggi restrittive degli americani del Nord, perchè questi non vogliono servire di scaricatoio a tutti i ciechi, storpi, sordo muti, ladri, delinquenti *et similia* dei beatissimi regni europei; e le principali proteste contro questa politica esclusivista sono partite dall'Inghilterra, la quale, com'è noto, si è vista ritornare in dietro migliaia di poveri irlandesi, proletari, infermi, a cui le società di carità (leggi governo) avevano pagato il viaggio da Southampton a Nuova York, dove le larghe braccia della misericordia americana avrebbero dovuto accoglierli, rivestirli e sfamarli.

Oggi quest'Inghilterra, così pietosa verso i proprii irlandesi e così adirata contro i suoi cugini al di là dell'Oceano per la loro pretesa inospitalità, grida alla sua volta che non può più sopportare l'invasione dei *cenciosi fragmenti* operai che il nostro continente invia nelle sue città.

Nel recente congresso di Liverpool più di uno sorse a dimostrare che l'attuale depressione dei salari inglesi è dovuta all'immigrazione degli operai stranieri. Questi ultimi, *si disse*, lavorano a un prezzo che non è sufficiente a nutrire un operaio inglese.

Dunque, si chiuda l'accesso del Regno Unito agli operai poveri stranieri.

Ed è singolare che a conclusioni quasi simili, si venne in Francia dall'inchiesta parlamentare presieduta dal Clemenceau. In essa è detto:

«L'operaio tedesco e quello italiano economizzano là dove l'operaio francese non riesce a mangiare.»

Il Parlamento inglese ha intrapreso, anch'esso una inchiesta per decidere con cognizione di causa sulla entità dei danni provenienti al lavoro inglese dalla concorrenza a basso prezzo della mano d'opera straniera.

E i risultati sono attesi con impazienza.

Intanto la *National Review*, questa importante rivista inglese, ha potuto mettere sott'occhi dei suoi lettori alcuni fatti che sarebbero risultati dalla detta inchiesta, affidata al signor Giffen.

Nell'Est di Londra, sopra 20 mila operai impiegati nella confezione degli abiti, si è trovato che 15 mila sono stranieri, ai quali aggiungendo i 4750 ebrei nati a Londra da genitori stranieri, si avrebbero, in quel totale, solo 250 operai veramente inglesi, che la miseria soltanto, dice la stampa inglese, può rendere capaci di disputare il loro magro pane cogli stranieri.

Siccome tali proporzioni si riscontrano anche nella mano d'opera di altre industrie, la *National Review* si domanda se, in presenza di tali guai, non sia tempo di adottare anche per l'Inghilterra una politica restrittiva dell'immigrazione.

— Questi tristi rifugiati — dice essa — sono incapaci di confezionare sia un abito, sia un paio di calzature abbastanza decenti, e la loro informe produzione, che nonpertanto porta l'etichetta inglese, disonora la marca di fabbrica e fa torto agli altri nostri prodotti industriali sui mercati stranieri.

Inoltre la depressione dei salari, che è la conseguenza immediata della loro presenza nei centri manifatturieri, costringe un gran numero di operai inglesi ad emigrare.

Ma la *National Review* dovrebbe anche considerare che chi ha ribassato e ribassa continuamente i salari in Inghilterra *non sono gli operai stranieri*, i quali emigrano appunto nelle sue città per trovarvi lavoro meglio rimunerato che nel proprio paese, ma quell'infame sistema noto in tutto il Regno Unito col nome di *sweating system*, introdotto dai fabbricanti e capitalisti inglesi, e pel quale l'operaio straniero è costretto spesso di lavorare e sudare come una bestia e ricevere in compenso un salario che appena basta a sfamarlo.

Si va dicendo anzi che l'inchiesta governativa farà speciali indagini sul *sweating system*, di cui gli operai stranieri sono spesso le vittime e che è la causa diretta della lamentata depressione dei salari.

Ma, dati gli stessi esempi degli altri paesi e gli umori delle *Trade's Unions* inglesi, così portate a difendere il lavoro e i salari dei propri soci, che è quanto dire delle classi lavoratrici di tutta l'Inghilterra, non ci sorprenderebbe di vedere anche John Bull, l'amante classico di tutte le libertà e fratellanze dei popoli, farsi imitatore del suo cugino Jonathan, in fatto d'immigrazione.

E intanto, mentre tutti si chiudono in casa e sbarrano le porte non solo alle cose, ma anche agli uomini, dove si dirigerà la nostra emigrazione?

I paesi di oltre mare che fino a poco fa erano lo sbocco naturale di quella *permanente*, hanno perduto, per ragioni a tutti note, gran parte della loro forza d'attrazione.

Siamo nel periodo del riflusso verso l'Italia, a cui migliaia dei nostri emigrati, non solo del Chilì, ma di altre parti dell'America, stendono le braccia imploranti un sussidio pel rimpatrio.

E gli Stati di Europa, verso cui si avvia annualmente la nostra emigrazione *temporanea*, ci minacciano anch'essi il catenaccio.

Sono tutti questi che dovrebbero dare molto a pensare ai nostri uomini politici, e specialmente al governo, il quale d'ora innanzi vedrà accrescersi sensibilmente nelle nostre provincie il numero delle braccia chiedenti invano lavoro, proprio quando il paese attraversa una delle più tremende crisi economiche che ricordi la nostra memoria e alla quale urge perciò tanto più provvedere prontamente, se non si vuole condurre il paese alla sua completa ruina.

Estensione dei possessi europei in Africa

Il signor A. Wauter in un suo studio *Le portage de l'Afrique*, teste pubblicato nell'autorevole giornale scientifico *Le mouvement geographique*, dà il seguente riassunto della superficie che misurano attualmente i possessi in Africa delle otto principali potenze europee:

La Francia	Kmq. 5,936,914
L'Inghilterra	» 4,170,474
La Germania	» 2,720,000
Il Belgio	» 2,491,000
Il Portogallo	» 2,264,945
La Turchia	» 1,000,000
L'Italia	» 935,000
La Spagna	» 519,28[illegible]

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15.

Presidenza Farini.

La seduta è aperta alle ore 2. 37.

Il Presidente comunica il risultato della votazione della precedente seduta per la nomina di parecchie Commissioni.

Vengono quindi introdotti colle solite formalità i nuovi senatori, la di cui convalidazione è approvata.

Levasi la seduta alle ore 3. 35

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15.

Presidenza Biancheri.

Vengono convalidate le elezioni di 76 collegi, fra cui notarsi quelle di Udine I. (Seismit-Doda, Solimbergo, Marinelli); Udine II. (Marchiori, De Puppi, Marzin); e Udine III. (Chiaradia, Monti, Cavalletto) e vengono proclamati i deputati eletti.

Il presidente annuncia varie interpellanze, fra cui una di Breganze, Toaldi e Vendramini ai ministeri degli esteri e dell'agricoltura sulle intenzioni del Governo rispetto ai trattati commerciali di prossima scadenza e specialmente rispetto a quello coll'Austria-Ungheria; ed una di Pantano, ai ministri degli esteri, del commercio e delle finanze sui criteri direttivi dell'attuale politica doganale italiana e sulla convenienza di denunciare in tempo utile il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Crispi dichiara che accetta le interpellanze stesse per sabato prossimo.

L'on Bonghi presenta il progetto di riforma del regolamento della Camera, dopo di che la seduta è tolta.

IN ITALIA

La famosa lettera di Crispi a Cavallotti sulla camicia di forza della monarchia.

La *Capitale* pubblica finalmente la famosa lettera di Crispi a Cavallotti.

La lettera è in data di Roma 12 gennaio 1885. In quell'epoca un nucleo di socialisti e repubblicani aveva redatto un manifesto ad iniziativa del socialista milanese Turati, facendo appello agli italiani per soccorrere i proscritti russi scampati dalla Siberia. Erano firmatari Bertani, Saffi, Mario, Bovio, Lemmi, Pantano, Colajanni ed altri.

Avendo l'on. Cavallotti invitato Crispi a dare l'adesione al Comitato, il Crispi rispondeva:

« Il vostro manifesto è bello, sebbene non concordi colla parte che si riferisce all'Italia, la quale, secondo afferma il manifesto, avrebbe raggiunta la meta, mentre credo che ne siamo lontani. »

Però criticava lo scopo dei promotori non abbastanza definitivo, non apparendo se volevansi aiutare gli esuli oppure la Russia; e soggiungeva: « alla mia età non conviene più scrivere senza agire, e dovendo agire ho i miei metodi. I nomi, i quali firmano il manifesto, sono quasi tutti di miei amici e suonano al paese come radicali.

Ed io povero me! sono radicale in modo diverso. « Da 25 anni ho indossato la camicia di forza della monarchia; non posso strapparla finchè non sia convinto che sia incompatibile colla libertà e l'unità della patria. Ora su questo sono ancora impenitente. Il mio nome accanto al vostro parrebbe una stonatura, un pretesto pei tristi, per gli invidiosi, per tutti coloro che hanno interesse a combattermi. »

L'impressione della lettera è molto scarsa, poichè mentre si conosce che la frase di Crispi è poco retoricamente felice, si avvisa però che lo spirito di tutta la lettera di Crispi confermava il suo distacco dai repubblicani, fra i quali diceva che sarebbe apparso una stonatura.

Quindi il complesso della lettera è veramente ortodossa come del resto già la definiva lo stesso Cavallotti, pronunziandola.

Il Papa e le associazioni cattoliche

Il Papa ha nominato una Commissione composta dei cardinali Rampolla, Oreglia, Apolloni, Signori, Paganuzzi, Pianciani, Alliata, incaricandola di dirigere ed organizzare il movimento delle associazioni cattoliche in Italia. Ritiensi che così preludesi all'intervento dei cattolici alle future elezioni politiche.

Il nuovo codice di procedura penale

Il nuovo Codice di procedura penale sarebbe quasi ultimato. Esso, tende a sopprimere le lentezze burocratiche nel disbrigo delle cause penali. Il nuovo Codice servirà di base per la progettata riduzione delle Preture.

Tutti contro lo scrutinio di lista.

Oltre alla mozione presentata da diversi deputati per l'abolizione dello scrutinio di lista, si presenterà un formale progetto di legge di iniziativa parlamentare tendente, appunto all'abolizione dello scrutinio di lista.

La presentazione del progetto non veste carattere di opposizione al Ministero, perciò i primi che lo firmeranno saranno i ministeriali. L'iniziatore è l'on. Martini.

Zanardelli e l'exequatur ai vescovi

Si assicura che in risposta alla annunciata interpellanza di Brunialti circa l'abuso delle influenze del clero per far astenere gli elettori dal recarsi alle urne, l'on. Zanardelli presenterà un progetto di legge che accordi al Governo la facoltà di revocare *l'exequatur* a quei vescovi che incorrano nei casi da tale provvedimento contemplati.

Le suore di carità in Italia

Il *Figaro* ha da Roma:

Si assicura che la Congregazione delle suore di Carità abbandonerebbe la Francia per venire a stabilirsi in Italia. Questa notizia è accolta con favore nel nostro mondo politico. Lo stesso Crispi se ne mostra soddisfatto. Infatti le suore di Carità non sono considerate dalla legge italiana *come formante una congregazione*, poichè esse non pronunziano altro che voti da rinnovarsi ogni anno.

Del resto, se non fosse così, il giornale non agevolerebbe in ogni maniera lo stabilimento di quest'ordine nella penisola.

Basta gettare un colpo d'occhio sulle case che le suore dirigono in Oriente per convincersi dell'influenza che può esercitare in quel paese il governo che le protegge.

(Queste case sono impiantate a Costantinopoli, a Salonicco, a Zenteuly, a Brousse, a Smirne, a Beyrouth, ecc.).

COSE D'AFRICA

Nel caso di una marcia su Kassala.

È arrivato a Roma un rapporto del generale Gandolfi sulle informazioni da lui raccolte circa il contegno che terrebbero le popolazioni africane nel caso di una marcia su Kassala.

In tale rapporto, molto ottimista, il generale Gandolfi, indicherebbe le forze che sarebbero necessarie per effettuare tale marcia.

ALL'ESTERO

Conflitto Anglo-Portoghese in vista

Un telegramma da Lisbona informa che attendonsi colà notizie dell'arrivo della spedizione militare del colonnello Sarmiento, nella regione occupata dalla Società Sud africana.

Nei circoli politici di Lisbona si ritiene imminente un conflitto, se gli inglesi non obbediranno all'*ultimatum* di ritirarsi.

La mobilitazione in Francia

Giorni sono fu esperimentato il funzionamento del servizio di telegrafia, che deve collegare le piazze e i forti delle Alpi.

Il generale Berge aveva mandato da Besançon l'ordine alle opere fortificate dell'Infernet, della Croix de Bretagne, di Randouillet des Tetes, dell'Olive ed a parecchie altre, di mettersi in comunicazione reciproca.

In brevissimo tempo tutti i servizi militari si trovano collegati.

Fanteria, artiglieria, intendenza, ambulanze, gendarmeria, posti di guardie doganali e forestali, furono messi sull'avviso alle frontiere mentre si stabilivano le relazioni tra Briançon e Lione.

La prova, completamente riuscita, ha dimostrato che nessuna sorpresa potrà accadere entro la rete del sistema alpino francese, e che, in caso di avvenimenti imprevisti, tutti i posti ne sarebbero avvertiti in tempo opportuno.

La fondazione di una Banca in Francia

Il *Matin* dice che si sta fondando a Parigi una Banca col capitale di cento milioni, intitolata *Le Crédit*, sotto il patrocinio del Papa e dei gesuiti.

Questi darebbero cinquanta milioni.

Il Congresso Socialista.

Il Congresso socialista italiano avrà luogo a Lugano l'11 gennaio prossimo; è probabile che la Francia, la Germania e l'Inghilterra vi saranno rappresentate da delegati dei gruppi socialisti.

CRONACA CITTADINA

Rinunzia all'acceleramento del Catasto. Abbiamo già annunciato che per il 22 corrente è convocato il Consiglio provinciale ed abbiamo anche pubblicato l'elenco degli oggetti da trattarsi, tra quali importante, la rinunzia all'acceleramento del Catasto.

Su questo argomento la Deputazione provinciale, a mezzo del suo relatore, signor G. B. Fabris, ha dettato una lunga e ben elaborata relazione per venire alla proposta della rinunzia allo acceleramento del Catasto.

E lo fa col seguente ordine del giorno:

1. Il Consiglio provinciale rinunziando al catasto accelerato a sensi dell'art. 218 del Regolamento della legge 1. marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondaria, revoca la deliberazione 20 ottobre 1888 con cui venne chiesto al Governo l'acceleramento del catasto medesimo, e provvisti i mezzi finanziari con prestito pubblico.

2. Revoca la deliberazione 8 gennaio 1889 relativa alla iscrizione in bilancio dei quoti di anticipazione pel Catasto accelerato ed incarica la Deputazione di distruggere tutte le obbligazione rimanenti dopo la prima emissione ed esistenti tra i depositi della Cassa di Risparmio di Udine.

3. Delibera di svincolare, per altri bisogni, la somma a disposizione della Provincia presso la Cassa di risparmio, somma che doveva in parte servire al pagamento degli interessi del prestito accennato, provvedendo colla sovrimposta per quelli delle obbligazioni emesse.

5. Delibera di chiedere al R. Ministero delle Finanze la sollecita restituzione di L. 86,000 anticipate per le operazioni catastali per gli anni 1889-1890.

Atto coraggioso. Jeri verso le 3 pom., in via Pracchiuso, veniva a corsa sfrenata dalla porta omonima, un cavallo attaccato ad un carro militare del reggimento cavalleria che era sfuggito dalle mani del soldato.

Essendo in quel momento la via frequentatissima, specialmente da ragazzi, che tornavano dalla scuola dei Giardini d'infanzia e dalle allieve delle scuole magistrali, era pericolosissimo il correre all'impazzata di quel cavallo, ma, mercè il coraggio del capo quartiere signor Giovanni Del Bianco, che si lanciò alla testa del focoso animale ed impadronendosi della briglia potè, dopo un non breve tratto per il quale il cavallo lo trascinò a forza, contenerlo e consegnarlo in caserma di cavalleria Sant'Agostino, fu evitato qualsiasi pericolo.

L'atto coraggioso del sig. Del Bianco, merita speciale menzione ed il massimo degli elogi.

La sala maggiore dell'Istituto tecnico. Ci si dice che si sta studiando il modo di provvedere quanto prima e con mite spesa alla illuminazione e al riscaldamento della grande sala che sta sopra l'atrio dell'Istituto tecnico in piazza Garibaldi, per renderla servibile anche nell'inverno, tanto per uso scolastico che per pubbliche conferenze. Se tale è il pensiero dell'onorevole Giunta, lo troviamo degno di plauso; infatti sarebbe assurdo, dopo che il Comune si è sobbarcato alla spesa di costruire la parte centrale del Palazzo degli studi, il lasciare inattiva quella bellissima sala che è stata fatta appunto per iscopi didattici e per cittadini ritrovi a scopo d'istruzione.

Così le conferenze di beneficenza tanto bene iniziate in questa stagione, troveranno ben migliore e più vasta aula di quella che si adopera. Speriamo di vedere, nel corrente mese, effettuata l'utilissima idea, che avrà certo l'approvazione di tutti. Spese di abbellimento e di lusso, no, date le condizioni del bilancio comunale; ma si faccia pure la piccola e necessaria spesa di cui si parla, giovando in tal guisa al nostro fiorente Istituto tecnico e contribuendo pure alla coltura e al decoro della nostra città.

Società pattinatori. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà giovedì prossimo 18 corrente, nei locali della Società « Unione » all'uopo gentilmente concessi.

La Presidenza.

Società veterani e reduci. In questi giorni alcuni generosi concittadini, fecero pervenire alla sede sociale indumenti e coperte da dispensarsi ai soci poveri.

La Presidenza nel mentre ringrazia quei generosi, fa di nuovo appello alla carità cittadina, affinchè voglia di nuovo concorrere a sollievo di tanti infelici che in altri tempi prestarono il loro braccio per la causa nazionale e che ora vecchi ed impotenti, si trovano nelle più strette condizioni economiche, stante anche la eccezionale rigida stagione.

Il Presidente
Giusto Muratti

Società operaia generale. La Direzione di questa Società, chiamata ad attendere al regolare procedimento della Amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei beneficj della previdenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare, almeno in parte, il loro debito.

Si porta a notizia dei Soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'articolo 27 dello Statuto, determinò che la radiazione dei Soci i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensualità nei contributi, deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1890 nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1891 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai gravi impegni assunti dalla Società, che vanno continuamente aumentando, la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i Soci acciò vogliano con sollecitudine, prestarsi al *soddisfacimento* dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto dicembre 1889, per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli accontamenti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di Soci.

Udine, 10 dicembre 1890.

Il Presidente
L. Rizzani.

Per i compositori di musica. L'Editore Luigi Sandron di Palermo, in occasione della Esposizione Nazionale che si terrà in Palermo nel 1891-92, apre un concorso a premio di lire cento per la composizione di un valzer inedito e non mai eseguito che dovrà essere inviato al suddetto Editore non più tardi del 28 febbraio 1891. Il valzer dovrà essere ridotto per pianoforte solo e piano a quattro mani. Il lavoro non sarà firmato, ma porterà un motto che verrà ripetuto sopra busta suggellata, che racchiuderà il nome [illegible] che unirà la tassa di lire due in francobolli.

Ritratto ad olio, gratuito. Non è verosimile, ma è vero. *L'elettricità*, Rivista settimanale illustrata di Milano, Via Meravigli, 2, unica del genere, che da 10 anni si pubblica in Italia (abbonamento annuo L. 12) dà in dono ai propri Abbonati del 1891, oltre a molti altri premi semigratuiti consistenti in apparecchi elettrici, un buono per ottenere un ritratto somigliantissimo dipinto ad olio da un valente pittore parigino.

Questo artistico dono — affatto gratuito - è dovuto ad un procedimento nuovissimo che differisce essenzialmente da tutti quelli già noti.

Per fruire di tal dono, basta domandare all'Amministrazione dell'Elettricità l'apposito buono, che viene rilasciato a tutti gli associati e contiene le istruzioni necessarie per l'invio della fotografia qualsiasi, che deve servire di modello.

Tale fotografia viene restituita intatta, perchè il ritratto ad olio viene fatto mediante ingrandimento sopra tavola di legno.

Passato in carcere. Eugenio Barbina da Mortegliano, sapendo che era stato emesso mandato di cattura contro di lui, si presentò ai reali carabinieri di Udine che lo passarono in carcere.

Per mancanza di mezzi. Venne ieri arrestato per mancanza di mezzi e di recapiti certo Lorenzo Mazzucchi da Teramo.

Imputato di rapina. Fu arrestato Giovanni Adami perchè imputato di rapina.

Per ubbriachezza. I vigili urbani hanno arrestato Giovanni Floreani perchè in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza.

Come sopra. La donna di più che facili costumi, nominata De Micheli, essendo ubbriaca commetteva disordini e perciò venne posta agli arresti.

Per compera illecita. Fu pure arrestato certo Antonio Celloni perchè comperò un orologio che venne rapito giorni sono in questa città.

Biglietti da visita. Presso la nostra tipografia si stampano, anche al momento, **100 biglietti** da visita su cartoncino bristol per **UNA LIRA.**

" Al giardino d'inverno, " Birraria-Restaurant al « Friuli » Mercoledì, venerdì e domenica d'ogni settimana avrà luogo il concerto istrumentale.

Ufficio di Pubblicità. Col 1. gennaio 1891 l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. di Vicenza si è resa concessionaria esclusiva della pubblicità in tutti i giornali quotidiani della nostra città.

Essa apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: inserzioni nei giornali *locali, italiani ed esteri* — affissione d'avvisi in qualunque città del *Regno* — *informazioni commerciali* — deposito specialità — sistemi variati di réclame.

Teatro Sociale. La drammatica compagnia V. Antuzzi, diretta da *Adolfo Drago*, e della quale fa parte la distintissima attrice Olga Lugo, darà su queste scene un brevissimo corso di rappresentazioni.

Con altro avviso verrà indicato il giorno della prima recita.

Prezzi: Ingresso alla platea e palchi lire 1 — Poltroncina distinta 1.50 — Scanno chiuso centesimi 50 — Loggione centesimi 40.

Le sedie in galleria sono libere.

Il Teatro sarà riscaldato.

Crediamo sapere che fra le produzioni che si daranno sarà compresa la *Fosca*, capolavoro del Sardou.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della ditta A. Donati, Roma.

A 'C [illegible]CO

Ieri, alle ore 11 ant., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Rosa Antonini-Olivo
d'anni 80

Il figlio, le figlie, la nuora ed i parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 dicembre 1890.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 3 pom., nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dal Suburbio Grazzano n. 18.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 12 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.2	746.4	748.4	749.8
Umido relat.	20	28	12	31
Stato di cielo	sereno	sereno	seren o	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	9	13	4	0
Term. centigr.	1.6	2.3	0.6	2.3

Temperatura (massima 3.8 / minima — 3

Temperatura minima all'aperto — 4.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 15 dicembre 1890:

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi, specialmente settentrionali, cielo vario, ancora gelo e brina.

RIMEDI TENTATI contro la tisi polmonare.

Non sarà senza interesse pei lettori conoscere i vari tentativi razionali che furono fatti per guarire la tubercolosi polmonare, dopo che il dottor Koch ebbe rivelato che la malattia era dovuta ad uno speciale bacillo.

Questo bacillo, che si trova largamente diffuso nella natura, e che molto

spesso si trova nel latte che beviamo, è assai poco resistente, ed è ucciso dal più comuni antisettici che possediamo, così come dal succo gastrico puro e dall'alcool.

E tuttavia quantunque riesce a penetrare nei tessuti vivi, vi si annida, e vi si propaga, dimostrando una resistenza contro la quale finora riuscirono vani tutti i tentativi fatti per distruggerlo.

L'iodoformio e l'iodio usati per via interna, spiegarono una azione benefica sulla febbre e sulla nutrizione degli ammalati, ma parvero efficaci solamente sulle forme incipienti. La stessa azione mostrarono le inalazioni gassose di acido solforoso e di idrogeno solforato; ma più di tutte quelle di acido fluoridrico, colle quali furono ottenuti notevoli miglioramenti della tisi incipiente, con ritorno dell'appetito, aumento di peso, e diminuzione dei bacilli tubercolari dello sputo.

Dimostrata l'inutilità di questi espedienti per ottenere la guarigione radicale della tisi polmonare, si pensò di tentare l'iniezione diretta nei polmoni di liquidi antisettici. A questo intento il dottor Koch, fin dal 1874, colla siringa del Pravaz, munita di un ago lungo e forato, penetrò, tra gli spazi intercostali, fino nel parenchima polmonare dei cani nei quali iniettò una soluzione di iodato di soda. Da questi esperimenti, e da altri fatti da Frankel ed Aruch con soluzioni di acido fenico e di acido bozico, di idoformio, di sublimato corrosivo ecc. restò assodato che nel polmone può essere iniettato un liquido antisettico, senza alcun pericolo.

Dopo d'allora incominciarono le iniezioni dirette intrapolmonari di quei liquidi negli ammalati di tisi, senza che per questo si ottenessero risultamenti molto splendidi. Nei casi meno avanzati si notarono i soliti miglioramenti nei fenomeni generali e subiettivi della tisi, senza però distruggere il germe.

Anche nel 1887, il prof. Riva persuaso dell'inefficacia della cura finora dovuta all'insufficienza delle iniezioni ideò un apparecchio per iniettare nel polmone grande quantità di liquido antisettico, in modo da inondare i polmoni (uno per volta, s'intende) colla sostanza medicamentosa. Ma non ne ebbe migliori successi.

Dopo che Pasteur ebbe rivelato che, mantenendo lungamente le colture dei bacilli della tubercolosi al calore di 42 gradi, se ne arrestava la proliferazione, fu tentata anche la respirazione di aria sopra-riscaldata. Vari apparecchi furono inventati a questo scopo, tra cui ingegnoso è quello di Weigert di Berlino, col quale si notò con sorpresa che l'uomo poteva respirare, impunemente, per alcune ore, aria riscaldata fino a 108 gradi, temperatura quasi doppia di quella dell'acqua bollente.

Disgraziatamente, i dottori Mosso e Rondelli, sperimentando sui cani cui avevano introdotto un termometro nella trachea e riscaldato ... verso i bronchi, si avvidero che l'aria introdotta con una temperatura iniziale di 150 o 180 gradi, non riusciva ad elevare la temperatura dei bronchi oltre i 39 gradi e 3 decimi: tutto l'eccesso era consumato nella evaporazione, che satura l'aria espirata.

I risultati ottenuti con questa cura all'ospedale Maggiore di Milano dai dottori Gatti, Visconti e Sormani, furono: diminuzione della tosse, modificazione degli sputi, maggior libertà di respiro, diminuzione o cessazione dei sudori notturni, aumento del peso del corpo; ma nessuna guarigione radicale.

D'onde appare che i processi più ragionevoli tentati per la guarigione della tisi polmonare, hanno finora portato soltanto un miglioramento temporaneo nelle condizioni del malato, specie quando la malattia era al suo inizio.

Questi risultamenti devono premunirci contro le conclusioni precipitose che si volessero dedurre dagli esperimenti che coscienziosamente si stanno facendo colla linfa di Koch. Giacchè i miglioramenti che si notano finora nei malati di tisi polmonare corrispondono, press'a poco, a quelli che già si erano ottenuti con altri metodi di cura, dai quali però non era dato avere la guarigione.

Conviene, perciò che si attenda ancora per conoscere se l'esperienza clinica dimostrerà che il nuovo metodo può dare risultamenti più radicali.

Stefanoni Luigi.

Il petrolio come forza motrice

Nel nostro secolo, la febbrile attività del commercio e delle industrie onde riuscire, mediante la concorrenza, a portarsi sui mercati più importanti, stabilire pei primi una corrente d'affari ed accaparrarsi i migliori sbocchi del consumo, ha raggiunto proporzioni colossali.

Il miglioramento nella qualità del prodotto, la riduzione del prezzo di costo, l'economia nei trasporti di terra e di mare, infine l'intensità nella produzione onde renderla meno dispendiosa coll'aumento del quantitativo, sono tutti gli sforzi ai quali mirano *gl'industriali e per il conseguimento dei quali il commercio vive, si agita e si affanna continuamente.*

Oggi — scrive il *Commercio* — è una vera lotta incruenta, ma terribile per la quale scendono in campo industriali contro industriali, commercianti contro commercianti.

Le stesse città, le provincie, le nazioni stesse sono in continuo conflitto d'interessi e tutti hanno per fine il conseguimento del palmato commerciale sulle altre.

La scienza stessa, nei secoli scorsi esclusivamente teorica, studia ora indefessamente nel campo pratico e porge aiuto, colle sue intraprendenti applicazioni, all'industria agricola, alla manifattura, alla locomozione e perfino concorre a procacciarsi quelle comodità della vita che ieri non conoscevamo nemmeno ed oggi ci sembravano un bisogno.

Una delle scoperte, o meglio delle più ingegnose applicazioni utili al commercio, fu senza dubbio quella dell'impiego del petrolio quale *forza motrice.*

Da vari anni questa applicazione ha trovato molti seguaci e, naturalmente più desiderose d'esperirne l'utilità, furono quelle *nazioni* che intravedevano in questa dei vantaggi sensibili, cioè quelle che hanno la produzione del petrolio e quelle che si mostrano produttori sono più vicine, mentre sono disposte delle miniere carbonifere.

E per questo che la Russia ha già esperimentato *con* successo quest'applicazione e che oggi, oltre all'avere tutti i suoi vapori del Caspio e del Mar Nero a tale sistema, lo applica su vasta scala anche per il Baltico.

Malgrado la pluralità dei sistemi ancor tutti incompleti (si conoscono in Russia 40 a 50 sistemi di *forni a petrolio*) tuttavia il governo russo ha già deciso di adottare il petrolio su 12 torpediniere; la Francia lo applicò nel 1888 *sulla corazzata Casmé* dopo che gli esperimenti sulla torpediniera *Chevrette* avevano dato buon risultato.

L'Inghilterra, nemica naturale di questo sistema, che se applicato su vasta scala apporterebbe un serio colpo alla supremazia del suo carbone, pure, trova necessario esperire il nuovo sistema e dopo averlo esperimentato sulla nave di tonn. 800 *Himalaya* in diversi viaggi al Brasile e su qualche torpediniera, procura di utilizzare i suoi oli minerali che quantunque di attitudini assai inferiori al petrolio, pure danno un vantaggio evidente sul carbone.

In febbraio 1889 a Portsmouth si fece la prova su una torpediniera coll'olio estratto dal creosoto e si ebbe un consumo metà del carbone.

La forza sviluppata dalla macchina fu di 900 cavalli, la velocità di nodi 18,9 a 21.

Per l'Italia sarebbe di somma utilità l'applicazione del petrolio alle sue navi essendo assai più vicina ai centri di produzione del petrolio che a quelli del carbone, e avendo anche, per la natura dei suoi commerci, maggiori rapporti col mar Nero che non coll'Inghilterra.

Il governo russo sta applicando tubi per trasportare colla massima economia il petrolio da Baku al mar Nero; tale tubatura dovrà dare petrolio sufficiente a provvedere tutti i vapori del Mediterraneo.

In Svezia si sono costruiti più di 100 vapori cisterna per il trasporto del petrolio ed in Inghilterra si costituì una società la quale si propone di fabbricare vapori-cisterna di oltre 3700 tonnellate ciascuno.

Le esperienze fatte in Inghilterra con metodi che non sono ancora i migliori, nè per economia di combustibile, nè per sviluppo di calorico, fecero risultare che una tonnellata di petrolio ha potenza di evaporazione uguale a tonnellate due e 600 chilogrammi di carbone e che, a pari pressione, il petrolio dà maggiore velocità, per essere la pressione ottenuta col petrolio assai più costante.

Uno dei nostri vapori a petrolio venne adibito a una squadra di torpediniere, appunto per la maggiore velocità acquistata.

A Genova si è formata da tempo una società per l'applicazione di un sistema ideato dall'ing. De Ferrari, sistema che diede i migliori risultati finora conosciuti.

Il console italiano a Batum scrive che il petrolio vale colà lire 4.20 il quintale.

Dimostra quanto grande sia l'estensione della zona petrolifera nel Caucaso: fa il paragone fra il petrolio e il carbone e afferma che a Mosca tutte le fabbriche adoperano il petrolio quale forza motrice e che per ogni 67 lire di spesa colla legna, hanno una spesa di sole 16 lire col petrolio.

Se oggi col prezzo attuale del carbone e quello del petrolio, ancora elevatissimo, havvi, una convenienza accertata, pensiamo quale utile si avrà fra pochi mesi, quando sarà ultimata la grande tubatura che da Baku porterà il petrolio al mar Nero.

In allora, secondo il contratto che ha la casa Rothschild col governo russo, il trasporto, che oggi costa lire 25 la tonnellata, sarà ridotto a meno di lire 15.

Inoltre i prezzi del petrolio sono in continuo ribasso perchè è esuberante la quantità dei pozzi petroliferi. Uno dei pozzi della casa Nobel, aperto or fa poco tempo, diede tanto petrolio da fornire tutti i vapori del Mediterraneo; il petrolio uscì con tale veemenza e pressione che il getto si alzò a ben 206 metri dal suolo, empiendo in un attimo due grandi laghi preparati appositamente e perdendosi in grandissima quantità nei fiumi.

IN GIRO PEL MONDO

Due sposi assassinati.

A Saint Donat, presso Issoire, nella pacifica Auvergne, è occorso un terribile dramma.

Una comitiva nuziale faceva ritorno al villaggio con alla testa il menestrello di rito.

Repente, dalla siepe che fiancheggia la viottola per la quale procedeva la brigata, echeggiò una fucilata e si vide lo sposo cadere morto stecchito.

Figurarsi il terrore del corteggio, che aveva appena avuto il tempo di rendersi conto del lugubre fatto, quando rimbombò una seconda fucilata, e la sposa cadeva essa pure uccisa accanto allo sposo.

Nel vicino bosco attiguo, e dopo molte ricerche, fu trovato il cadavere dell'assassino: un giovine pretendente della sposa, respinto, che dopo vendicatosi dell'affronto ricevuto, si era fatto saltare le cervella.

PUBBLICAZIONI

Collezioncina 'diamante' — Hoepli.

Si è ora accresciuta di un altro volumetto *bijoux* del titolo *Ballate*. Lo Zardo che in questa stessa collezione, ci ha dato tradotti *I canti d'amore*, del Goethe, e alcuni tra i più eleganti *Fiori Tedeschi*, de' maggiori poeti, ci presenta ora queste genialissime Ballate scelte con molta fortuna fra le migliori principalmente, del Goethe e dello Schiller, poi dell'Uhland, dell'Heine, del Rückert, oltre a talune del Freiligrath, del Müller, del D. Platen, e dello Schwab. I caratteri tipici di ciascun poeta balzano nettamente dalle ballate che lo Zardo ha voluto trascegliere e rendere nella lingua nostra con una invidiabile fedeltà di pensiero e snellezza elegante di forme.

Anche questo volumetto, per nulla inferiore agli altri suoi compagni, avrà liete accoglienze da quanti serbano un culto gentile alla poesia, e ammirano le nobili e feconde ispirazioni dei poeti alemanni.

L'editore Hoepli ha pure pubblicato: *Fioretti educativi d'un vecchio maestro.* Il vecchio maestro è il chiaro professore Carlo Baravalle, soprintendente scolastico della città di Milano, che di affetti gentili e nobili sensi parla, in varie metro, alle sue allieve. Tipi simpatici, quadretti di genere, scene semplici si trovano in questi versi del Baravalle, ove la genialità del pensiero si sposa alla elegante semplicità della forma per dar risalto ad un elevato concetto educativo.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 a.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.30 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.08 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 m.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.16 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.15 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.50 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.50 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.52 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 »
» 11.10 ant.	misto(*)	» 3. 2 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 »
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 5.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.58 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 9.20 p.	»	» 8.45 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 ant.
» 11.30 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.00 »
» 2.36 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
» 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 »

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco